

La seduta comincia alle 10.15.

(Il Comitato approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli enti finanziati dal Ministero degli affari esteri, l'audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE). Sono presenti il segretario generale dell'associazione, dottor Fabio Pellegrini, e l'avvocato Gianfranco Martini, responsabile politico dei gemellaggi, che ringrazio per aver accolto il nostro invito. Do la parola al dottor Pellegrini.

FABIO PELLEGRINI, *Segretario generale dell'AICCRE*. Porgo il mio saluto agli onorevoli presenti, alcuni dei quali ho conosciuto molti anni fa, come nel caso dell'onorevole Michelini.

La legge che sostiene l'attività delle associazioni cosiddette di interesse internazionale fu varata esclusivamente per l'AICCRE nel 1975, quando potevamo disporre di 300 milioni di finanziamento,

che oggi sono diventati 55 milioni (intendo di vecchie lire), poiché la lista delle associazioni si è allungata, anche se l'importo totale è cresciuto proporzionalmente. La ragione per cui ci fu attribuito tale riconoscimento era connessa all'attività di carattere internazionale che l'associazione svolgeva ed ha continuato a svolgere, allargando il suo campo di attività: i rapporti con la Comunità europea erano, infatti, considerati di tipo internazionale.

L'AICCRE è la sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE), associazione presieduta da Giscard D'Estaing e che comprende oltre centomila enti della grande Europa, tra cui anche le associazioni delle città russe. Contribuiamo a stabilire legami tra poteri territoriali nell'ambito europeo e mediterraneo: io stesso sono presidente del comitato permanente di eletti locali o regionali e rappresentanti di città (la gran parte dei rappresentanti dei paesi mediterranei, infatti, sono nominati dai Governi e non eletti come in altri paesi). Siamo collegati al processo di Barcellona e lavoriamo, a fianco dell'attività diplomatica degli Stati e dei Governi, sulle relazioni tra poteri territoriali. Abbiamo riscontrato che le città sono molto utili per creare un clima di cooperazione e conoscenza, in modo da intrecciare legami che favoriscono la pace (anche se non è stata ancora raggiunta) e il rafforzamento di un clima di cooperazione.

Un ottimo lavoro è stato possibile nei confronti dei paesi dell'Europa centrale ed orientale candidati a far parte dell'Unione europea, soprattutto in seguito alla caduta del muro di Berlino; abbiamo partecipato alla riformulazione del loro impianto istituzionale (mi riferisco a paesi importanti come l'Ungheria, l'ex Cecoslovacchia, la

Polonia), dando assistenza ai nuovi eletti che, ad esempio, non avendo esperienza in materia di aziende municipalizzate dei trasporti, dell'acqua o del gas, si sono trovati privi di preparazione politica di fronte a nuovi compiti ed impegni. Ciò è stato molto importante per noi, anche sulla base della carta europea delle autonomie locali del Consiglio d'Europa; quest'ultimo possiede da molti decenni una sezione, il Congresso dei poteri locali e regionali, che ha contribuito a preparare l'ingresso di nuovi paesi nel Consiglio d'Europa e per alcuni ha rappresentato il viatico per entrare nell'Unione europea.

L'associazione è nata nel 1951 e la sua attività si è molto sviluppata in questi anni. Lo scorso anno, a dicembre, abbiamo celebrato il cinquantesimo anniversario presso la Camera dei deputati; dalle tribune, in un'Aula gremita, abbiamo assistito al saluto del presidente Casini al presidente Giscard D'Estaing. La nostra attività è stata soprattutto volta a sostenere il processo dell'Unione europea in senso federale, con un'ispirazione di stampo federalista: il nostro obiettivo, che oggi sembra scontato ma che ritengo ancora utile per rafforzare tale tendenza, è di portare, come dicevano i nostri fondatori, l'Europa nelle città ed i cittadini, attraverso i propri rappresentanti eletti, in Europa. Abbiamo svolto un'opera di sensibilizzazione e di informazione sulle politiche comunitarie (funzionamento, obiettivi, strumenti finanziari) non solo politica o ideale ma anche pratica, come nel caso del fondo regionale e del fondo sociale: il fondo regionale è stato voluto dal CCRE per un'esigenza di riequilibrio dal punto di vista territoriale, oltre che sociale. In origine, il fondo sociale era indirizzato solo alle industrie per la formazione delle maestranze o dei dirigenti, ma siamo riusciti ad impiegarlo a favore dei poteri territoriali, per formare collaboratori e dirigenti che possedessero una certa prospettiva europea.

L'associazione si è occupata anche dell'utilizzazione dei fondi strutturali, attraverso un ufficio addetto ai programmi e progetti comunitari; per molto tempo, fino

a quando i quadri europei di sostegno comunitari non sono passati alle competenze regionali, i poteri territoriali a livello regionale, comunale e provinciale non disponevano di un riferimento e non conoscevano i meccanismi e gli strumenti finanziari. Abbiamo contribuito a proporre progetti per accedere ai fondi, anche se i risultati non erano ottimi e ci si lamentava sempre dell'insufficiente utilizzazione dei fondi strutturali comunitari.

A ciò si accompagnava la notevole attività dei gemellaggi, che hanno conosciuto un arricchimento con l'evoluzione delle politiche comunitarie: gli stessi, da semplici scambi tra cittadini e tra istituzioni per la solidarietà, la pace, le conoscenze, gli usi ed i costumi, sono diventati successivamente una rete, con cui è più semplice fare progetti. Trovare, infatti, una collaborazione per progettare non è facile; le occasioni rappresentate dai convegni non sono il terreno più adatto per instaurare relazioni stabili, come invece si può con i gemellaggi. Attualmente, abbiamo circa 250 richieste di comuni che desiderano il gemellaggio. Attraverso le sovvenzioni dell'Unione europea stiamo favorendo tali sviluppi; il fondo messo a disposizione è esiguo, ma sufficiente per avviare meccanismi che, soprattutto nei piccoli comuni che non possiedono grandi somme da spendere, facilitano il sorgere di tali interessi.

Coinvolgendo i comuni e le province italiane, abbiamo presentato alcuni programmi con i paesi dell'Europa balcanica; è un'area assai delicata (sono in procinto di partire per il Kossovo in occasione delle elezioni amministrative), dove il lavoro da fare è da « formiche », ma comunque estremamente utile.

In Albania, dove siamo giunti nel 1997, all'indomani della crisi delle cosiddette « finanziarie verticali », e dove era in corso una guerra civile, abbiamo cercato di creare un'associazione dei sindaci, dei municipi; abbiamo definito progetti per la formazione del personale amministrativo attraverso gli aiuti dell'Unione europea; abbiamo fornito un progetto della nostra Presidenza del Consiglio per la gestione

degli uffici di gestione dei servizi, per la programmazione urbanistica e per la raccolta dei rifiuti; abbiamo ospitato gli amministratori locali delle nostre province e nei nostri comuni, affinché vivessero un'esperienza diretta della gestione e dell'amministrazione di un comune o di una provincia; successivamente, sono nati alcuni rapporti con imprenditori locali, che hanno sviluppato investimenti in Albania, valorizzando le loro produzioni agricole.

Tali iniziative hanno consentito il superamento delle tensioni locali, ed oggi l'Albania sembra un paese completamente diverso; certamente, non è soltanto merito nostro, ma anche noi abbiamo fornito un notevole contributo, facilitando l'ingresso dell'Albania nel Consiglio d'Europa, dando consigli per la stesura della nuova Costituzione albanese, e facendo crescere democraticamente il paese.

La nostra attività è prevalentemente sovranazionale ed i nostri interventi sono tutti in ambito internazionale, per cui i nostri costi sono abbastanza elevati; la nostra associazione spende molto e dispone di mezzi limitati, molti dei quali vengono richiesti ai nostri associati. Qualsiasi nostra iniziativa gode dell'appoggio di una regione, di una provincia o di un comune, che danno il loro sostegno finanziario. La settimana scorsa ad Ascoli abbiamo promosso un'iniziativa (nel cui ambito si è discusso del rapporto tra statuti e Convenzione) che ha avuto molto successo e che ha visto la partecipazione di circa millecinquecento eletti locali regionali; si tratta di attività che non potremmo mai svolgere con le scarse risorse a nostra disposizione.

La nostra associazione è considerata non come l'ANCI o l'UPI, che hanno quasi poteri sindacali grazie ai diversi trasferimenti finanziari governativi, ma come il « partito » dei poteri locali; rappresentiamo un'associazione politica che si alimenta di proposte e di idee, legati alla propria capacità di realizzare i progetti nella pratica.

In Sicilia abbiamo coordinato i patti territoriali e contribuito alla loro diffusione con il dottor Cazzaniga; dopo aver

consentito l'accesso ai fondi, individuando programmi ed idee, abbiamo dovuto coordinare tutto il lavoro preparato. La funzione da noi svolta, nonostante non rientrasse nelle nostre competenze, ha favorito il coagulo di interessi importanti, rappresentando quindi un fatto positivo.

La nostra attività appare molto complessa ed onerosa, ma il nostro bilancio è esiguo e non arriva a 2,5 milioni di euro. Il contributo del Ministero degli affari esteri è pertanto essenziale, per cui chiediamo, se possibile, di aumentarlo; tuttavia, non sembriamo avere parecchi sostenitori: molte altre associazioni, che evidentemente hanno più potere o collegamenti più convincenti, vedono accresciuti i loro finanziamenti a scapito del nostro.

La nostra è un'associazione unitaria: nostro presidente è Raffaele Fitto (il quale invia i suoi saluti e si scusa per la sua assenza, dovuta ad alcuni impegni istituzionali), presidente della regione Puglia ed esponente di Forza Italia; vicepresidente è l'onorevole Musumeci, presidente della provincia di Catania, di Alleanza nazionale. Non abbiamo, quindi, una connotazione partitica: ribadisco che la nostra è un'associazione politica unitaria, che riunisce tutte le forze politiche. Dovremmo essere forti, proprio per questo. Invece, non è così: siamo piuttosto deboli, anche considerando la nostra attività. Credo sia questa una delle ragioni per le quali siamo ormai divenuti la « Cenerentola » della tabella A (che sta per essere redatta, dal momento che deve essere rinnovata ogni tre anni). Dobbiamo chiedere formalmente e sperare di ottenere una rinnovata considerazione, pari a quella di cui abbiamo beneficiato in passato.

GIANFRANCO MARTINI, *Responsabile politico gemellaggi dell'AICCRE*. Desidero innanzitutto ringraziare per l'invito questo Comitato e tutta la Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei deputati. Poiché il quadro generale è già stato tracciato dal collega e amico Pellegrini, mi limiterò a qualche breve considerazione su alcuni aspetti dell'attività svolta, nel campo dei gemellaggi, dalla

nostra associazione e, più in generale, dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, di cui noi siamo la sezione italiana. Ritengo di poter affermare che i gemellaggi sono contemporanei alla creazione dell'associazione ed all'inizio della nostra attività.

Sembrano tempi lontani, ma uno degli strumenti attraverso i quali gli odi secolari tra Francia e Germania sono stati gradualmente superati è stato rappresentato proprio dalla fittissima rete di gemellaggi franco-tedeschi realizzati alla fine della seconda guerra mondiale e che continuano tutt'oggi. Un apposito ente, l'*Office franco-allemand pour la jeunesse*, finanziato dai due Governi, serviva principalmente a favorire i contatti e la collaborazione tra i giovani. Tuttavia, dietro ai giovani, dietro alle scuole, in realtà vi erano i comuni e gli altri enti territoriali che si gemellavano. L'impostazione, l'ispirazione originaria, che perdura tuttora, è quella del gemellaggio considerato come una scelta politica, prima ancora che di altro genere. Consentendo l'incontro tra le persone, favorendo il dialogo tra esse, evidentemente costituisce un mezzo per aprire i nostri comuni ad una diversa realtà, senza spaventarsi della diversità, cercando di superare qualche inevitabile tendenza a chiudersi su se stessi e a considerare l'altro come straniero. Lo scopo del gemellaggio è soprattutto quello di aiutare l'informazione e la sensibilizzazione politica delle popolazioni e delle rispettive amministrazioni locali al problema dell'unificazione europea in forma federale (come ricordato poc'anzi dal collega Pellegrini).

Naturalmente, dall'inizio ad oggi, la società ha subito importanti mutamenti, che hanno avuto forti ripercussioni anche sui gemellaggi. Perciò, fermo restando questo criterio ispiratore fondamentale, essi si sono riempiti, giustamente, di contenuti di carattere culturale, economico e sociale. La Commissione europea, nel prevedere sovvenzioni per i comuni che intendano gemellarsi all'interno dei 15 paesi membri e, attualmente, anche dei paesi candidati all'adesione all'Unione, ha posto come condizione che, nell'ambito dei ge-

mellaggi, come relazione permanente che non si esaurisca nel folklore e nelle cerimonie ufficiali, siano trattati, discussi e dibattuti temi fondamentali per il processo di integrazione: i problemi delle istituzioni, delle varie politiche comuni, quelli ambientali, della *good governance*, e così via. In questo momento, mi sembra che i gemellaggi acquistino un significato particolare, proprio in vista dell'allargamento; senza pensare ad un monopolio o ad un esclusivismo, toccando la base della società civile, piuttosto che le istituzioni, finiscono per agevolare la conoscenza degli elementi fondamentali del processo di unificazione nei paesi candidati, tant'è vero che la Commissione europea richiede, come uno degli elementi prioritari per la concessione di sovvenzioni, che il gemellaggio si realizzi proprio con paesi candidati. Attraverso l'attività della nostra associazione tentiamo, evidentemente, di orientare le richieste. Spesso, queste ultime provengono da comuni che hanno già scelto il paese con il quale gemellarsi, altre volte è lasciata a noi una certa discrezionalità nella scelta del *partner*. La normativa comunitaria prevede aiuti sia per i gemellaggi veri e propri sia per l'organizzazione di seminari, conferenze, convegni e quant'altro. Mentre il primo finanziamento è esclusivo per i comuni, del secondo possono usufruire anche gli enti territoriali intermedi e le regioni.

Come ho ricordato, i beneficiari delle sovvenzioni sono gli Stati membri dell'Unione e i paesi ufficialmente candidati all'adesione. L'AICCRE ha condotto al riguardo un'azione che ha raggiunto un parziale risultato. Infatti, i paesi dell'ex Jugoslavia e l'Albania ne erano esclusi e ciò rivelava, secondo me, un certo vuoto politico in quanto, se è vero che non si tratta di paesi candidati, non c'è dubbio che Croazia, Bosnia Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Serbia e Albania guardino con interesse all'Unione europea. Considerando anche le condizioni, non certo di particolare ricchezza, dei loro comuni ed enti territoriali, la mancanza di sovvenzioni europee evidentemente condiziona in negativo la possibilità di realiz-

zare gemellaggi. A seguito del nostro impegno e della nostra insistenza nei confronti del Presidente Prodi e del Presidente del Parlamento europeo, Pat Cox, ed attraverso i parlamentari europei della Commissione competente si è stabilito (nella normativa che vale per il 2003) che le sovvenzioni siano erogate anche ai comuni dei cinque paesi che ho citato, qualora siano invitati. L'apertura si è, però, fermata a metà: se, ad esempio, Reggio Emilia vuole gemellarsi con Novi Sad, invita il partner di questa città nel proprio comune e, in questo caso, può utilizzare delle sovvenzioni per le spese di trasferimento e di soggiorno; se Novi Sad intende poi avviare il cosiddetto « girone di ritorno » non riceve nulla, perché non è invitato ma promotore. Credo che, comunque, si tratti di un primo passo che potrà essere ulteriormente migliorato.

Il segretario Pellegrini ha giustamente ricordato i programmi comunitari, che richiedono sempre la presenza di più partner di paesi diversi, i quali possono essere scelti attraverso il gemellaggio. In questi anni, a livello europeo si sono tenuti numerosi congressi periodici per i gemellaggi; l'ultimo si è svolto nel maggio scorso ad Anversa, con una partecipazione numerosa e molti gruppi di lavoro. Si ricorda anche con particolare interesse e soddisfazione la nutritissima partecipazione al congresso di Ferrara di alcuni anni fa. In tali occasioni non solo si dibattono argomenti di comune interesse, ma si crea una cosiddetta « borsa dei gemellaggi », consentendo a comuni di paesi diversi che non sono ancora gemellati, o che lo sono ma vogliono incontrare altri paesi, di valutare l'opportunità di farlo.

In proposito, ho portato con me diverse pubblicazioni: una guida del gemellaggio, che stiamo aggiornando, ed una pubblicazione settimanale, dal titolo « Europa regioni », che negli ultimi numeri ha dedicato un particolare spazio ai problemi dei gemellaggi e dei finanziamenti comunitari. Ogni anno teniamo in Italia e in Grecia una conferenza dei comuni gemellati del

Mediterraneo, che riteniamo particolarmente importante per allargare i nostri orizzonti.

Ultima questione, che si inserisce in maniera parallela nelle attività del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, riguarda il fatto che il Consiglio d'Europa ha creato alcuni anni fa delle agenzie della democrazia locale nei quattro paesi della ex Jugoslavia; in seguito, esse si sono riunite in un'associazione, che ho l'onore di presiedere, che svolge attività di ricostruzione di un tessuto civile e di cooperazione in tema di diritti umani e formazione politica all'interno dei quattro paesi. Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa ha aderito all'associazione e quindi, in qualche modo, ne siamo membri.

Molti dei nostri sindaci ed amministratori locali esprimono preoccupazione per i provvedimenti che riducono il sostegno dello Stato ai comuni: infatti, si teme che tali ristrettezze finanziarie possano ripercuotersi negativamente anche sui gemellaggi. Mi associo, dunque, a quanto affermato dal segretario Pellegrini in merito all'esigenza che lo Stato riequilibri la spesa attraverso un riesame della normativa che fornisce il contributo statale alla nostra associazione.

FABIO PELLEGRINI, *Segretario generale dell'AICCRE*. Vorrei ricordare anche, tra le nostre pubblicazioni, una rivista mensile di carattere politico e culturale, per la formazione di una coscienza europeista, ed un'agenzia settimanale che ha una diffusione di 5 mila copie ed informa sulla scadenza dei progetti, rappresentando uno strumento molto utile ed apprezzato da chi ne usufruisce. La rivista viene inviata semplicemente tramite il pagamento della quota associativa, costituendo un servizio di informazione quasi gratuito, anche se ultimamente stiamo cercando di ottenere maggiori introiti attraverso la pubblicità ed ulteriori abbonamenti.

PRESIDENTE. Vi ringrazio per la completezza dell'esposizione e do la parola ai

collegli che volessero intervenire per porre domande e formulare osservazioni.

CLAUDIO AZZOLINI. Vorrei ringraziare il dottor Pellegrini e l'avvocato Martini per l'informazione che ci hanno reso. Chiunque di noi sia stato deputato al Parlamento europeo ha piena contezza dell'operato dell'AICCRE; siamo soprattutto soddisfatti dello sviluppo che tale associazione ha impresso (anche se attraverso *stop and go*) in materia di gemellaggi, che agevolano in maniera significativa l'integrazione europea. Ritengo che si tratti di uno degli aspetti più qualificanti dell'azione che viene portata avanti e che, immagino, ciascuno di noi vorrà continuare a sostenere. Ci dispiace che sia necessario misurarsi con risorse che sono sempre in decremento, ma ci auguriamo che esse possano essere rimodulate anche sulla base di quanto emerso dall'audizione odierna e dopo aver ascoltato tutti i soggetti destinatari di risorse.

LAURA CIMA. Desidero innanzitutto ringraziare i rappresentanti dell'associazione. Naturalmente conosco l'attività svolta dall'AICCRE, anche per quanto riguarda la valorizzazione delle donne in Europa e nei comuni, essendo da anni amica e collaboratrice di chi nell'associazione si occupa di tali problemi. Ritengo che l'indagine conoscitiva ci fornirà gli elementi per definire un quadro complessivo.

PRESIDENTE. Ringrazio nuovamente per la loro disponibilità il dottor Pellegrini e l'avvocato Martini, rappresentanti di un'associazione di ispirazione federalista. Ritengo interessante quanto affermato dall'avvocato Martini sui gemellaggi, che tuttavia presentano un inconveniente cui si dovrebbe cercare di ovviare: tutti i comuni si prodigano per ottenere i gemellaggi, ma alcuni lo fanno con il solo intento di tutelare interessi personali.

GIANFRANCO MARTINI, *Responsabile politico gemellaggi dell'AICCRE*. L'associa-

zione, che è a disposizione dei comuni italiani per i gemellaggi, fa anche da filtro; abbiamo sempre sostenuto che tali incontri non sono solo folklore, bensì qualcosa di importante ed impegnativo sia politicamente sia economicamente. Gli imprenditori, infatti, tendono a muoversi nel loro ambito, e la nostra associazione con le proprie proposte tende a favorirli; tuttavia, non bisogna perdere di vista lo scopo principale delle nostre iniziative.

Ad esempio, alcuni mesi fa un comune ha richiesto la nostra assistenza per un gemellaggio, e noi ci siamo prestati; ma quando abbiamo voluto sapere il nome del partner scelto e ci è stato risposto che si trattava delle Seychelles, non abbiamo potuto fare altro che concludere la telefonata.

Il gemellaggio vive dei momenti in cui le persone si incontrano, e perciò favoriamo i medi ed i piccoli comuni, dove le popolazioni possono ricambiare l'ospitalità reciprocamente; tutto ciò crea una conoscenza personale che continua nel tempo, ed è feconda per ulteriori sviluppi culturali.

PRESIDENTE. Ringrazio ancora una volta per il loro contributo i rappresentanti dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, nonché i collegli che sono intervenuti.

Avverto che la documentazione consegnata dai rappresentanti dell'AICCRE sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 31 ottobre 2002.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO 1



Associazione italiana dei Comuni, delle Province,
delle Regioni e delle altre comunità locali

Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni
e delle Regioni d'Europa

Piazza di Trevi, 86 - I - 00187 ROMA

Tel.: +39 06 69940461

Fax: +39 06 6793275

E-mail: organizzazione@aiccre.it

Sito web: www.aiccre.it

Codice fiscale: 80205530589

Relazione di attività – anno 2001

Denominazione sociale: Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa – AICCRE

Sede: Roma, piazza di Trevi n° 86

Indirizzo INTERNET: <http://www.aiccre.it>

Presidente: Raffaele FITTO

Segretario Generale: Fabio Pellegrini

Segretario Generale Aggiunto: Roberto Di Giovan Paolo

Segretario Generale Aggiunto: Michele Scandroglio

Natura, Finalità, Compiti

L'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), con sede in Roma, è l'associazione nazionale che raccoglie liberamente in modo unitario le Regioni, i Comuni, le Province e le altre rappresentanze elettive di Comunità locali (Circoscrizioni dei Comuni delle Aree metropolitane, Aree metropolitane, Comunità montane) nel loro impegno a operare per la costruzione degli Stati uniti d'Europa fondati sul pieno riconoscimento, il rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali. L'Associazione è senza scopi di lucro.

L'AICCRE è la Sezione italiana del CCRE (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), Sezione europea dell'Unione internazionale delle città e dei poteri locali (IULA), ai sensi dell'articolo II dello Statuto del CCRE.

L'AICCRE:

- assume e promuove iniziative dei poteri regionali e locali: per lo sviluppo della cultura europea e per la costruzione della democrazia istituzionale e dell'unità politica dell'Europa in forma federale, sulla base del principio di sussidiarietà e di interdipendenza; per la pace, la cooperazione decentrata per lo sviluppo, la collaborazione pacifica e la fraternità dei popoli contro gli odi nazionali, etnici e religiosi; per la realizzazione della pari dignità e delle pari opportunità di tutti gli esseri umani; per la riduzione delle disparità regionali e per il superamento degli squilibri in Europa e del crescente divario fra Nord e Sud del mondo;

- sostiene una più ampia valorizzazione delle autonomie locali e regionali nella Repubblica italiana la cui unità sia fondata su un moderno federalismo;
- si ispira ai principi contenuti nella Carta europea delle Libertà locali del CCE (ora CCRE) del 1953, nella Carta europea delle Autonomie locali (1985) e regionali (adottata dal CPLRE nel 1998) del Consiglio d'Europa e si impegna per una Carta mondiale delle autonomie;
- opera per la più stretta collaborazione fra le associazioni delle autonomie locali, nella prospettiva di una loro federazione;
- adotta e promuove iniziative di reciproca conoscenza, di incontri, scambi di esperienze e gemellaggi fra i poteri regionali e locali dei Paesi d'Europa e tra questi e i Paesi extra europei con i quali l'Unione europea intrattiene rapporti: in questo quadro una particolare attenzione sarà rivolta ai Paesi del bacino del Mediterraneo;
- effettua studi e ricerche sulle autonomie regionali e locali e con le loro associazioni, attività di informazione e di formazione degli amministratori e del personale sulle tematiche europee;
- svolge attività di servizio agli enti associati nei loro rapporti con il Governo e le amministrazioni dello Stato in relazione ai problemi europei, e con le istituzioni e organizzazioni europee, a partire da quelle dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa;
- opera per favorire, potenziare e organizzare la partecipazione e la rappresentanza unitaria dei poteri regionali e locali negli organi istituzionali dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa;
- realizza in proprio e sostiene l'attuazione, da parte degli enti locali e regionali e delle loro associazioni, di progetti anche basati su forme di partenariato europeo nell'ambito di programmi e di iniziative dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa.

Per adempiere ai compiti di cui sopra, può dar vita, partecipare o contribuire ad Associazioni, Fondazioni, Istituzioni, Enti o Società anche unipersonali.

Nel corso dell'anno hanno aderito all'Associazione n° 53 Comuni, n° 3 Province, n° 1 Comunità montana

Attività svolte nell'anno 2001**Attività istituzionali, convegni e seminari**

- Ancona – 20 gennaio – Congresso regionale Federazione AICCRE Molise
- Udine – 22 gennaio - Congresso regionale Federazione AICCRE Friuli Venezia Giulia
- Martina Franca – 26 gennaio - Congresso regionale Federazione AICCRE Puglia
- Lamezia Terme – 27 gennaio - Congresso regionale Federazione AICCRE Calabria
- Campobasso – 27 gennaio - Congresso regionale Federazione AICCRE Molise
- Genova – 31 gennaio - Congresso regionale Federazione AICCRE Liguria
- Cagliari – 31 gennaio - Congresso regionale Federazione AICCRE Sardegna
- Milano – 2 febbraio - Congresso regionale Federazione AICCRE Lombardia
- Venezia – 2 febbraio - Congresso regionale Federazione AICCRE Veneto
- Avellino – 3 febbraio - Congresso regionale Federazione AICCRE Campania
- Bologna – 5 febbraio - Congresso regionale Federazione AICCRE Emilia Romagna
- Roma – 5 febbraio - Congresso regionale Federazione AICCRE Lazio
- Perugia – 8 febbraio - Congresso regionale Federazione AICCRE Umbria
- Firenze – 9 febbraio - Congresso regionale Federazione AICCRE Toscana
- Pescara – 9 febbraio - Congresso regionale Federazione AICCRE Abruzzo
- Palermo – 10 febbraio - Congresso regionale Federazione AICCRE Sicilia
- Torino – 10 febbraio - Congresso regionale Federazione AICCRE Piemonte
- Rivello – 11 febbraio - Congresso regionale Federazione AICCRE Basilicata
- Roma – 15/17 febbraio – XII Assemblea congressuale AICCRE
- Roma – 27 febbraio – Convegno europeo “I servizi pubblici del Federalismo”
- Genova – 2 marzo – Congresso regionale Federazione AICCRE Liguria
- Perugia – 16 marzo – Inaugurazione Casa delle Autonomie dell’Umbria
- Milano – 16 marzo – Convegno “Comunicare bene per crescere insieme”
- Urbino – 2 luglio – Seminario “La carta della Terra”
- Capannori – 13 luglio – Seminario “Federalismo e sussidiarietà”
- Firenze/Pisa – 28/30 settembre – Conferenza europea Città gemellate solidali con il popolo di Sharawi
- Roma – 14 dicembre – Cerimonia per 50° Anniversario fondazione CCRE presso il Campidoglio

Settore formazione

L’anno 2001 ha visto, in primo luogo, la conclusione della gestione amministrativa di progetti realizzati negli anni precedenti come Europolago e Institutional Building in Albania. Il risultato dei due progetti è stato molto rilevante anche sotto l’aspetto della gestione in quanto, per tutti e due i progetti, è stato riconosciuto, dall’Autorità di controllo, l’intero budget.

Nel corso dell’anno è continuata la realizzazione del progetto EUSLAND che si dovrà concludere nel 1° semestre 2002.

L'anno 2001 ha visto la continuità dei Master in Europrogettazione, che hanno sempre più assunto rilevanza sul territorio nazionale e dato ottimi risultati in termini sia di partecipanti (una media di 75 persone a Master), sia di valutazione dei partecipanti stessi.

Le principali attività sono state pertanto:

- Venezia – 22/26 gennaio – V Master in Europrogettazione
- Venezia – 14/18 maggio – VI Master in Europrogettazione
- Como – 7/8 giugno – Corso di formazione “La Progettualità comunitaria”
- Perugia – 11/13 giugno – Master breve in Eurogestione
- Roma – giugno – 1° Corso di formazione “La Progettualità comunitaria” per EE.LL. Regione Lazio
- Roma – ottobre – 2° Corso di formazione “La Progettualità comunitaria” per EE.LL. Regione Lazio
- Venezia – 15/19 – VII Master in Europrogettazione
- Roma – novembre – 3° Corso di formazione “La Progettualità comunitaria” per EE.LL. Regione Lazio
- Venezia – 17/21 dicembre – VIII Master in Europrogettazione

Pubblicazioni periodiche

Comuni d'Europa

La rivista “*Comuni d'Europa*” è l'unica rivista federalista che unisca ad una battaglia politica generale un'attenta informazione specifica su tutti gli aspetti, politici e culturali, della nostra società con particolare riguardo ai problemi delle autonomie locali e regionali nel quadro e nella prospettiva europea.

Con una tiratura media di oltre 8.000 copie, che vengono inviate a Sindaci, Presidenti di Regione e di Provincia, nonché ad assessori, consiglieri provinciali e comunali e a gran parte dei consiglieri regionali, a tutti i parlamentari europei italiani ed a quelli nazionali, ad esponenti del mondo politico, economico e sindacale, a funzionari delle istituzioni europee e del governo nazionale, agli organi di movimenti e associazioni federaliste ed europeiste, al mondo universitario e culturale, a biblioteche e centri di studio, alla stampa, ecc..

“*Comuni d'Europa*” ha pubblicato, nel 2001, 11 numeri (il numero estivo doppio) per un totale di 272 (240+32 Speciale Congresso AICCRE) pagine in quadricomia.

Convegni e seminari: 18-20 settembre, Bruxelles – Stage per addetti stampa e giornalisti.

EuropaRegioni

Nelle sue rubriche (Editoriale, Note di informazione comunitarie e regionali, Scadenario delle Gazzette Ufficiali della Comunità europea, serie C, L e S, Progetto Europa, Documenti, Pubblicazioni e Fatti commentati) viene data notizia, con riferimento particolare alle Istituzioni comunitarie, delle attività delle Regioni, dei Comuni e delle province. EuropaRegioni informa tempestivamente questi Enti territoriali su quanto si elabora e si decide a livello comunitario, sia nella fase legislativa che attuativa, con specifico riguardo ai loro problemi e all'esigenza di una loro sempre più puntuale ed approfondita informazione sui temi europei.

Nell'arco dei suoi 42 numeri, "EuropaRegioni" ha ospitato circa 60 editoriali e Fatti commentati redatti da esponenti di Enti locali e regionali, da parlamentari europei di ogni orientamento politico e da altre personalità del mondo politico e culturale.

"EuropaRegioni", nel corso del 2001, ha pubblicato circa 1200 note di informazione.

La sua tiratura, in costante aumento, ha superato le 5000 copie e si è avvalsa di una distribuzione capillare, sempre più aggiornata e soprattutto tempestiva, rivolta a tutti i parlamentari europei, alle sezioni nazionali del CCRE e regionali dell'AICCRE. Agli esponenti politici delle Istituzioni comunitarie ed ai rispettivi funzionari, a tutti i consiglieri regionali, a tutti i sindaci delle città capoluogo ed ai presidenti di provincia italiani. Nel corso del 2001, EuropaRegioni ha esteso i propri abbonamenti anche ad Associazioni ed ONG che operano su territorio. Una cura particolare è rivolta ai mass-media, per cui "EuropaRegioni" viene inviata a tutti i quotidiani, alle agenzie stampa ed ai principali periodici italiani.

Con l'ausilio del Servizio gemellaggi, nel 2001 "EuropaRegioni" ha pubblicato mensilmente l'inserto la "Lettera dei Gemellaggi", bollettino di informazione per i Comitati di gemellaggio o per chiunque sia interessato ad affratellarsi con un ente di un altro paese.

Nell'anno 2001, inoltre, sono stati pubblicati:

- 3 numeri speciali *COPPEM (Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo dei Poteri locali e regionali)*
- 4 numeri speciali *Sessione Comitato delle Regioni*
- 2 numeri speciali *La Costituente Europea*
- 2 numeri speciali *Sessione Parlamento Europeo*
- 1 numero speciale *XII Assemblea congressuale Aiccre*
- 1 numero speciale *Il CCRE per l'occupazione*
- 1 numero speciale *Il Congresso IULA/FMCU*
- 1 numero speciale *Il Vertice europeo di Nizza*
- 6 inserti *XII Assemblea congressuale Aiccre*
- 1 inserto *I Comuni italiani e la cooperazione internazionale*

EuropaRegioni, per offrire un servizio efficiente e tempestivo ai propri soci, ha approfondito il servizio di invio del settimanale per posta elettronica. Sono attualmente circa cinquecento i lettori che usufruiscono di tale servizio. Inoltre, EuropaRegioni ha realizzato il proprio sito INTERNET (www.europaregioni.it) nel quale, tra l'altro, è disponibile l'archivio dell'Agenzia ed un altro sito di informazione per gli enti locali congiuntamente al FORMEZ (www.europa.formez/politiche_istituzioni.html)

Inoltre, la redazione di EuropaRegioni collabora alla redazione testi del programma RAI "Cominciamo bene".

Servizi per utenti esterni

I gemellaggi

Nell'anno 2001, i gemellaggi sono stati un motivo permanente di impegno politico ed operativo, sia a livello interno che in dimensione europea, al fine di sviluppare una maggiore coscienza europea

nei cittadini ed una più efficace cooperazione fra enti locali nel campo economico, sociale e culturale.

Il lavoro di formazione si è sviluppato essenzialmente nella promozione e nella realizzazione di nuovi gemellaggi dei Comuni italiani. Dal 1 gennaio 2001 sono pervenute al Servizio gemellaggio dell'AICCRE, che ne ha curato l'istruttoria, spesso laboriosa, 59 domande di ricerca partner. Stiamo seguendo oltre 100 domande pervenuteci durante l'anno scorso. E' stato divulgato ampiamente il Programma comunitario di sostegno dei gemellaggi, per il quale il budget anche per quest'anno era stato confermato 10 MILIONI di EURO. Sono state seguite dal nostro servizio 115 pratiche di richiesta di sovvenzione alla Commissione Europea.

Nel corso dell'anno, l'AICCRE si è impegnata nella realizzazione di molteplici iniziative sia direttamente, sia attraverso il partenariato con altri soggetti. Si è trattato di iniziative locali ma anche di azioni transnazionali.

L'AICCRE continua a potenziare la sua banca dati chiamata "Twinnings on Line", che facilita i Comuni italiani ad individuare potenziali partners per la partecipazione ai vari programmi europei. Possono, inoltre, essere effettuate ricerche su eventuali gemellaggi tra città italiane e città estere e aggiornati i dati on line.

La Sezione italiana, insieme alla Sezione greca del CCRE e del Comune di Taranto, ha iniziato la preparazione della IX Conferenza delle Città gemellate del Mediterraneo che era previsto per il mese di novembre ma, in seguito ai gravi atti di terrorismo compiuti negli Stati Uniti e alle note conseguenze che hanno prodotto sul piano internazionale detta Conferenza è stata rinviata al mese di marzo del prossimo anno.

La Sezione italiana ha sempre partecipato alle riunioni istituzionali e ad altre iniziative promosse dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE) e dalle Istituzioni europee nell'ambito dei gemellaggi.

In sede nazionale, l'Associazione ha creato momenti di informazione, di sensibilizzazione politica ed incontri di lavoro e di confronto di esperienze svoltisi a:

- Firenze 12 gennaio - Convegno sui gemellaggi nel Mediterraneo
- Orvieto 2-3 marzo - Conferenza sul ruolo dei gemellaggi nelle azioni di cooperazione decentrata
- Firenze - Pisa 28-30 settembre - Conf. europea città gemellate - solidali con il popolo del Sahrawi
- Bari . 28-29 settembre- partecipazione al 3 forum Città adriatiche e Ioniche
- Macerata 5-6 ottobre - Conferenza sui gemellaggi
- Pordenone, 29 ottobre Conferenza sui gemellaggi
- Rapallo, 15 novembre Seminario sui gemellaggi
- Milano, 16 novembre Seminario di formazione regionale sui gemellaggi

Il Servizio gemellaggio ha inoltre presenziato a molteplici cerimonie ufficiali di costituzione di nuovi gemellaggi e di celebrazioni di anniversari.

L' interesse per i gemellaggi è in continuo aumento soprattutto da parte dei piccoli Comuni e sono costantemente in aumento le richieste di ricerca partner dal sud dell'Italia.

Certamente, il programma comunitario di sostegno per i gemellaggi ha prodotto un fortissimo incremento delle iniziative in questo settore, sempre più importante per la creazione di un'Europa dei cittadini.

L'AICCRE inoltre, ha stipulato una Convenzione con la RAI per il programma "Cominciamo bene" in onda sulla 3a rete ogni giorno. Nell'ambito della Convenzione il Servizio gemellaggio ha assunto l'impegno di cercare tra i Comuni gemellati 40 Comuni interessati a valorizzare il proprio territorio, sia da un punto di vista economico che culturale.

Il Comitato delle Regioni

L'AICCRE ha seguito tutte le riunioni del Bureau, della Commissione Affari Istituzionali e della Plenaria e, soprattutto in collaborazione con un Comitato tecnico da noi presieduto, ha analizzato tutti i pareri prima dell'approvazione ed ha elaborato tutti gli emendamenti presentati dalla Delegazione italiana. Inoltre, quando richiesto, ha dato un contributo per la ricerca della documentazione e l'elaborazione di alcuni pareri. Ha svolto un continuativo lavoro di raccordo con la struttura del Comitato delle Regioni.

Il Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE)

I 36 membri italiani, di cui 18 titolari e 18 supplenti, sono stati nominati con decreto del Ministro dell'Interno.

L'AICCRE ne cura il coordinamento e l'organizzazione.

Tra le numerose attività e riunioni dei gruppi di lavoro, l'AICCRE ha seguito nel 2001:

- Strasburgo – 8/9 marzo – Commissione permanente
- Rovinj (Croazia) – 22/23 marzo – Conferenza "La diversità linguistica: sfida per le città e regioni europee"
- Montenegro – 19/23 aprile – Missione per le elezioni politiche
- Riga (Lettonia) 3/4 maggio – Conferenza "Democrazia locale e regionale all'alba del XX secolo"
- Strasburgo – 29/31 maggio – VIII Sessione plenaria
- Reggio Emilia – 21 giugno – Riunione ADL Moldavia
- Belgrado – 4/6 luglio – Conferenza sulle minoranze
- Kotor (Montenegro) 19/22 luglio – Incontro ADL Montenegro
- Strasburgo – 14 settembre – Riunione partners ADL
- Enschede (NL) – 20/22 settembre – Conferenza internazionale "La prevenzione della criminalità transfrontaliera"
- Atene – 3/4 ottobre – Conferenza "Immigrazione irregolare e dignità degli immigrati: cooperazione nelle regioni mediterranee"
- Bellinzona – 6 ottobre – Bureau delle ADL
- Istanbul – 2/3 novembre – Forum delle Città e delle Regioni dell'Europa del SUD-EST
- Strasburgo – 8/9 novembre – Mini sessione
- Zagabria – 28/29 novembre – Seminario Associazione Comuni della Croazia

COPPEM – Comitato Permanente Partenariato Euromediterraneo dei Poteri Locali e Regionali

Nel corso dell'anno 2000, si è avviata la procedura per la costituzione del COPPEM:

- Gaza – 1 luglio – veniva approvata la bozza del Regolamento che determina la struttura del Comitato
- Palermo – 27/28 novembre – insediamento ufficiale del Comitato

Il COPPEM nasce grazie all'iniziativa posta in essere dall'AICCRE, dalla sua Federazione siciliana e con il sostegno della Regione Sicilia. Esso vuole fornire un sostegno al dialogo politico tra le due sponde del Mediterraneo e un prezioso contributo al processo di distensione in Medio Oriente attraverso i rapporti tra le collettività territoriali.

Nel corso dell'anno 2001 il COPPEM si è riunito:

- Palermo – 18 aprile – Ufficio di Presidenza
- Palermo – 6/7 luglio – Riunione Commissioni di lavoro
- Tunisi – 28/29 settembre – Ufficio di Presidenza e Convegno sulla questione migratoria nel Mediterraneo
- Marrakech – 11/12 novembre – Sessione plenaria

In allegato i Bollettini bimestrali del Comitato

Presenza e visibilità internazionali

L'AICCRE ha partecipato a tutte le riunioni degli organi istituzionali del CCRE, tenutesi nel corso dell'anno (Comitato direttivo, Bureau esecutivo, Comitato finanziario, Commissari ai Conti), nonché alle riunioni dei Segretari generali delle Sezioni e Associazioni del CCRE. Ha partecipato alle riunioni delle Commissioni di lavoro del CCRE.

La presenza e visibilità internazionali la si può riscontrare in particolare da tutte le attività a rilevanza sovranazionale che l'AICCRE ha curato e che sono indicate ai punti precedenti e dalla diffusione nei Paesi dell'Unione Europea, in particolare, della stampa periodica.

ALLEGATO 2

VALUTAZIONE GEMELLAGGI DAL 1998 AL MAGGIO 2002

Dossier di Ricerca partner ricevuti

1998	>	36	2001	>	36	
1999	>	37	2002	fino a maggio	>	22
2000	>	80 *				

*questa differenza rispetto agli altri anni è il risultato di una lettera di sensibilizzazione inviata ai Comuni italiani aderenti all'AICCRE, ma non gemellati.

Gemellaggi realizzati dall'AICCRE relativi ai dossiers di Ricerca partner sopra citati

1998	>	10	2001	>	23
1999	>	5	2002	>	9
2000	>	9			

Valutazione:

I risultati dei dossier di Ricerca partner presentati ad esempio nel 1998 si possono avere almeno un anno dopo.

La motivazione, sono le fasi necessarie prima di realizzare un gemellaggio:

- L'AICCRE invia la richiesta di gemellaggio alle Sezioni nazionali del CCRE dei paesi indicati dal Comune italiano interessato
- Le Sezioni dovrebbero contattare i Comuni segnalati dal Comune italiano (se indicati) oppure pubblicare la richiesta sulla rivista locale (non tutte le Sezioni seguono la stessa politica di lavoro per i gemellaggi e spesso i Responsabili dei gemellaggi delle Sezioni del CCRE si occupano di altre attività)
- In caso di proposte, l'AICCRE presenta il Comune europeo al Comune italiano: entrambi valutano le caratteristiche dell'altro Comune
- Se entrambi accettano la proposta, l'AICCRE informa il Comune italiano che successivamente prenderà contatti diretti con il Comune europeo per organizzare gli incontri preliminari
- Consigli dall'AICCRE sulla stesura del progetto di gemellaggio, come impostare la delibera del gemellaggio e informazioni e assistenza per richiedere il finanziamento alla Commissione Europea di Bruxelles
- Cerimonia del gemellaggio

La fascia dei Comuni italiani che presentano una richiesta di Ricerca partner per un gemellaggio varia dai 1.000 ai 30.000 abitanti. Le Regioni con maggior numero di richieste sono la Lombardia, la Sicilia, la Puglia, il Lazio, la Campania e le Marche. I Comuni che ricevono proposte dall'Europa sono maggiormente i Comuni del nord Italia. Il sud d'Italia è poco richiesto a causa della distanza, considerando che la maggior parte delle proposte arrivano dalla Francia (unica Sezione del CCRE che lavora).

Se si considerano i gemellaggi realizzati dal 1998 a maggio del 2002 i risultati sono molto differenti:

1998	>	90	2001	>	60
1999	>	58	2002 fino a maggio	>	35
2000	>	98			

Questo significa che i Comuni italiani hanno trovato il/i partner /s da soli ed hanno poi contattato l'AICCRE per conoscere le procedure da seguire per la realizzazione del gemellaggio o per l'assistenza a presentare la domanda di sovvenzione alla Commissione Europea.

Da ciò ne deriva che la Ricerca del partner comporta molto lavoro e da' pochi risultati, causati dalla scarsissima collaborazione delle Sezioni nazionali del CCRE (ad esclusione della Francia).

Domande di Sovvenzione seguite dall'AICCRE dal 1998 a maggio 2002

Domande di Sovvenzione seguite dall'ARCCRE dal 1998 a maggio 2002					
1998	>	54	2001	>	39
1999	>	32	2002 fino a maggio	>	45
2000	>	59			

La proposta: organizzare Seminari bilaterali nei paesi maggiormente richiesti dai Comuni italiani (Spagna, Portogallo, Regno Unito per iniziare) mirati **esclusivamente** all'incontro diretto e quindi alla conoscenza dei Comuni interessati.

APPUNTO PER LA DIREZIONE E CONSIGLIO NAZIONALE AICCRE**UFFICIO GEMELLAGGI**

		2 in gennaio
Dossier di "Ricerca partner" ricevuti nel 2002:	15 di cui {	6 in febbraio 7 in marzo
Gemellaggi che saranno realizzati nel 2002 :	37 di cui {	21 confermati 16 previsti (da confermare)
Domande di sovvenzione nel 2002:	c.a. 70 di cui {	20 con dossier cartaceo 50 c.a. contatti telefonici per informazioni sulla compilazione

Si allega andamento gemellaggi degli anni '90, 2000, 2001 e 2002 (fino ad oggi)